

Conto corrente c/vlla Posta)

UN NUMERO CENTESIMI 5

ABBONAMENTI:

Anno, in Cesena: L. 2.50. — Fuori: L. 3.
Semestre e trimestre in proporzione.

INSERZIONI:

In 4^a e 3^a pagina prezzi da convenirsi
DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
CONTRADA CHIARAMONTI — N. 12.
I manoscritti non si restituiscono.
Gli anonimi si cestinano.

AMMINISTRAZIONE
POLITICA — LETTERATURA

il Cittadino

giornale della Domenica

Da Roma a Firenze

Agli entusiasmi del popolo di Roma per il principe ereditario e la gentile e degna sua sposa sono succeduti, non meno spontanei e caldosi, gli entusiasmi del popolo di Firenze: e così dovunque i Reali si recheranno saranno salutati con affetto e con plauso dalle cittadinanze italiane.

Già è che il popolo non soltanto, nella generosità dell'animo suo, s'accende per tutto ciò che è bello — e nulla di più bello vi potrebbe essere d'un avvenimento destinato a continuare la gloriosa Casa di Savoia, e d'un vincolo che unisce insieme due stirpi eroiche —, ma ha pure l'intuito di ciò che è utile, di ciò che è indispensabile alla Nazione.

Il popolo comprende, che se, in altri Stati, le dinastie possono recare aumento di prestigio e di splendore, la compagine però degli Stati medesimi, più volte secolari, è superiore alle dinastie stesse, il cui mutarsi ed anche sparire non possono distruggere l'edificio nazionale e mandarne rotta e dispersa l'unità.

La Francia — per non parlare delle molteplici Famiglie regnanti, che dai Merovingi ai Bonaparte si sono succedute sul suo trono — ha potuto, in solo cento anni, cambiare otto volte forma di governo e, durante poi ciascuna forma, innovare e rinnovare più volte la propria costituzione.

La Spagna, da' suoi antichi Re di Castiglio e di Aragona, passò agli Absburgo, che prima ebbe comuni con l'Austria, poscia distinti in ramo separato; quindi fu reita dai Borboni di Francia, pure in ramo a sé; provò per brevi anni, ma non tollerò, la conquista bonapartesca; fu teatro di lunghe guerre civili tra due rami della sua stessa famiglia regia, cioè tra carlisti e cristinisti (e, in favore dei secondi, i quali rappresentavano la libertà costituzionale, pugnarono molti valorosi Italiani, i quali, non potendo versare il sangue per la patria, andavano a cercare altrove nobili cause da sostenere); ebbe, ai nostri giorni, più volte la repubblica; ebbe, non conquistatore ma eletto dalla Nazione, un altro Re straniero nel magnanimo nostro Principe Amedeo, il quale troppo poco regnò per la fortuna di quella penisola, abbastanza per la propria fama d'incrollabile lealtà e di devozione alle libere istituzioni al cui mantenimento sacrificò sereno la sua corona; e sembra ora quietare sotto la reggenza d'una rispettabile Vedova, e le grazie ingenuo d'un re fanciullo.

L'Inghilterra ha cambiata anch'essa più volte la sua dinastia, ha mutata forma di governo — sperimentando anch'essa la repubblica —; ha mutata perfino la propria religione.

Ma, in tante traversie, nessuna di quelle nobili nazioni ha avuto a temere per la propria integrità territoriale; ma, in tante vicende, non hanno mai quei popoli corso il più lontano pericolo di perdere l'essere proprio e il proprio nome.

L'Italia in vece, rimasta fino al 1859 un'espressione geografica — come, con amaro scherno, ma esattamente, si esprime uno straniero cancelliere aulico, che, in nome del suo padrone, faceva da padrone in casa nostra — tornerebbe immancabilmente a così misero e indegno stato se si separasse dalla Dinastia, che è la garanzia indispensabile della sua unità.

Certo, l'editto nazionale, che è stato eretto oramai da quarant'anni, non è interamente riuscito quale i generosi speravano. Parte, per quella necessità delle cose, che fa sempre la realtà meno bella delle aspirazioni; parte per errori e per colpe di al-

cuni; ma, più di tutto, per mancanza di sane energie nelle moltitudini, la grande opera non è rimasta scevra di manchevolezze, di difetti, di scorie di brutture.

Ma, ad onta di tutto ciò non vi potrebbe esser che la più supina ignoranza e la più faziosa malvagità per non riconoscere che se lo Stato attuale d'Italia non è lieto quale tutti i buoni vorrebbero, quello di quarant'anni fa era infinitamente più triste, era anzi così abietto e vergognoso, da non poter soffrir la comparazione con l'assetto e il regime di nessun altro popolo civile.

I cervelli leggeri dimenticano facilmente i passati dolori — specialmente quando non li hanno personalmente sperimentati — e più facilmente ancora esagerano i mali presenti; ed intanto i faziosi d'ogni tinta e d'ogni specie, e massimamente i retrivi, che dovrebbero portare ancora sulla fronte il marchio della passata vergogna, e della cessata povertà dei corpi e delle coscienze, della quale furono e si ripresentano paladini, approfittano di quegli obblì e di quelle lamentele.

Ma il destino d'una Nazione è cosa troppo seria, perchè si possa lasciarlo compromettere dagli sciocchi o dai malvagi: questo comprende, col suo raro buon senso, col suo naturale acume, il popolo italiano; e questo esprime col suo entusiasmo a Roma, a Firenze, da per tutto, per le nozze del principe Vittorio Emanuele.

ATTRAVERSO LE CRONACHE MUNICIPALI

Un amore di Terenzio Mamiani.

L'editore G. C. Sansoni di Firenze ha iniziata, col titolo di « Biblioteca critica della Letteratura Italiana, » sotto la direzione di Francesco Torraca, una raccolta, nella quale si vengono stampando o ristampando sudi recenti o memorie ed opuscoli che levarono grido al loro primo uscire, parecchi anni fa, e rimasero poscia più celebrati che conosciuti, essendo assai difficile il rintracciarli nell'odierno commercio librario. Così ci ritornano qui dinanzi i nomi dell'Ozanam, del Paris, del Carlyle, del Sainte-Beuve, tra gli stranieri, del Capasso, del Campori, ecc., tra gli Italiani; e ci riappaiono i loro scritti, che, malgrado il corso del tempo, serbano grande importanza; e alcuni non potrebbero essere ignorati senza disdoro dagli studiosi.

— Ma tutto questo esordio — si dirà — che cosa ha a che fare con le cronache municipali cesenati, e con l'amore di Terenzio Mamiani? Anzi che rapporto c'è tra quelle stesse cronache e quest'amore?

Un po' di pazienza, ed entreremo in argomento. Nella raccolta sansoniana suindicata, ha trovato posto un pregevole, interessantissimo opuscolo di Tommaso Casini, intitolato *La Giovinezza e l'esilio di Terenzio Mamiani* (da carteggi e ricordi inediti); e in tale opuscolo è fatta menzione dell'amore, forse il primo, che accese l'animo del giovine poeta e futuro filosofo e Statista. Vi è detto il nome della donna che lo ispirò, ed anche è riferita l'immaturo morte di lei, benchè non si rechi la data con perfetta esattezza; ma non è fatta menzione della città nostra, dove pure avvenne la luttuosa catastrofe.

La donna amata da Terenzio Mamiani fu Cintia Baldeschi, moglie a Giambattista Passeri, dal quale, forse per diversità d'indole, o per altre cause a lei non imputabili, dissentiva così, da viverne, potendo, lontana. Ma l'amore del poeta per lei — come ci attestano i versi giovanili, che egli le consacrò, e pieni di tanta candidezza da offrir la prova più incontestabile della verità — fu purissimo,

ideale, nobile; ed anche oggi, a tanta distanza di tempo, la critica più fredda e maligna non saprebbe trovare la menoma indiscrezione.

Cintia è l'eroina del soave idillio *La scampagnata*.

Ed ecco la gentile,

Come angioletta ch' esce di sua nuby,
Uscir di mezzo a un tenero laureto,
Con una ghirlandetta in sulla testa
D'azzurri fiordalisi. Oh, sopra quante
Di mia giovine età dolci memorie
Mi coloran la mente, oh la più vaga
E più beata!

Ma la rosea salute l'abbandonò ben presto.

Minacciata di tisi, i medici, forse, lo consigliarono il clima di Cesena, e qui venne in casa del Conte Pirro della Massa, del quale era sposa la pesarese contessa Laura Montani, la cui zia paterna, contessa Vittoria, era madre al Mamiani. Sembra che anche con la Baldeschi la contessa Laura Della Massa fosse unita da vincoli di parentela, e, forse, vincoli consimili legavano Cintia a Terenzio, suscitando e facilitando le affettuose propensioni.

A Cesena la Baldeschi cadde malatissima, e si ridusse in fin di vita. La pietà superò ogni ritengo; e l'amante poeta venne qui a vederla per l'ultima volta ed a chiuderle gli occhi.

Quella misera fine così è descritta da lui nel secondo *Inno a S. Raffaele*:

... per foco interior, che in petto

Sorpeggiavale acuto, egra lingua
La sventurata, onde fuggian dal volto
Le freschissimo rose, o di letalo
Nebbia occupato si smarriva il lume,
Che tremolando ardea negli occhi casti.

Cintia morì il 20 Marzo 1826: era un lunedì; il principio della settimana santa, o di passione. Una veneranda signora, morta o non sono molti anni, e che allora era quindicenne, ricordava d'aver visto in quei giorni lo sventurato giovine errar malinconico per le vie, entrar mesto nelle chiese, prendendo parte ai funebri riti di quella ricorrenza, quasi volesse confondere nel vasto dolore dei credenti il suo proprio intimo dolore.

La vaga donna fu sepolta nel nostro Cimitero, nella tomba della famiglia Della Massa, e il poeta ne compose l'epigrafe, che vi si legge tutt'ora. In alto vi scrisse:

A CINTIA BALDESCHI
DONNA DI GRANDE ANIMO
NELLA SOAVE VIRTUOSA
DEL CUI INGEGNO NULLA ERA INSUPERABILE
MORTA IN FIORE D'ETÀ
LI 20 MARZO 1826
GIAMBATTISTA PASSERI
AHI NON PIÙ CONIUGE
F. P. Q. M.

E questa, può dirsi, fu la parte ufficiale, dovuta alle convenienze del mondo, richiedenti che l'epitaffio fosse posto dal marito.

Ma, più sotto, prorompe l'inamatorato poeta, in questi versi:

IL TUO BEL NOME E LE SANT' OSSA GUARDI
PIETOSO IL MARMO AI DI REMOTI E TARDI;
E SEMPRE SI RIDICA
COME TU M'ERI AMICA.

Inoltre, all'estinta egli consacrava una canzone affettuosissima, lamentando avvizzito così il fiore della propria gioventù, spenta la speranza di procacciarsi fama porgendo *itali versi* al greco valere (lottavano allora fieramente gli Elleni per la propria indipendenza dal Turco), rimasta senza scopo la vita.

Flebil voce che, spirava

Un'arcanica mestizia e move brama
Dolce di pianto, al cuor suonami spesso.

Forse ch'ella mi chiama
Tuttor pietosa, e del mio mal sospira.

A quietare alquanto la propria angoscia, il Mamiani si condusse a Firenze, dove Gino Capponi, Pietro Giordani, Giacomo Leopardi, Niccolò Tommaseo, Pietro Colletta, e il Gabinetto Viessens e l'Antologia formavano il maggiore e più civile centro di coltura italiana a quei tempi.

Ma, sia quando era giunto a Cesena trepidante per la donna sua, sia quando se ne allontanava con lo schianto della sua perdita, non poteva certo egli pensare a' suoi maggiori, che in questa città avevano avuta sede e goduti tutti gli onori del patriziato; nè ricordare che proprio lì, a breve distanza dal palazzo (oggi Bartoletti), ove l'amata languiva e moriva, sorgeva un tempo quello degli avi suoi (passato ai Strotti); e molto meno che un suo lontano congiunto, Girolamo Mamiani Conte di Santangelo (il bel feudo, fronteggiato da alti pioppi, e rallegrato da una fonte, cui tanto agognò Terenzio nell'esilio), venuto a Cesena per visitarvi il Conte Cav. Giuseppe Fantaguzzi, vi rimaneva ucciso, per errore, in luogo dell'ospite ed amico suo.

In ben altra condizione d'animo doveva Terenzio Mamiani far ritorno a Cesena, e fu quando egli — il Ministro, che, nel 1831, non aveva voluto firmare la capitolazione e la resa d'Ancona al legato pontificio; l'esule insigne, che aveva, con la scienza, con l'arte e con la virtù, illustrata la patria, e che, ripetendo l'atto magnanimo di 17 anni prima, non volle firmare accettazioni di grazia papale — passò dalla città nostra, nel Novembre del 1847, per recarsi a Roma, ove la sua antica fede di Italiano e di liberale doveva confermarci con altre mirabili prove.

Oltre otto giorni rimase allora nella città nostra, alloggiando presso l'amatissima sorella Virginia, sposa in casa Ghini, e vi fu festeggiato e onorato, in quei degni modi che egli meritava. Il giorno 9, gli fu dato un solenne banchetto in Municipio, dove convennero tutti i migliori Cesenati, plaudenti al letterato illustre, al profugo intemerato, e facendo voti per la patria rigenerazione. La quale egli — dopo nuove delusioni e sacrifici — doveva vedere finalmente compiuta; cosicchè da Roma, libera capitale della libera Italia, poteva mandare alla città nostra l'ultimo saluto, con le parole augurali al monumento di Maurizio Bufalini.

E si noti coincidenza (ci sia permesso anche questo accenno): quello stesso artista cesenate, Mauro Benini, il quale per poco non ottenne di scolpire la statua del nostro maggior cittadino, ebbe la ventura di poter eseguir quella che la gratitudine italiana innalzava in Roma al grande patriota pesarese.

Così, come un primo ed infelice amore ed un giovanile e profondo cordoglio, anche il segno visibile della sua gloria, che trascende la morte, si collega col nome della città nostra.

Lo spigolatore.

Lo Stato e le popolazioni rurali

Pare che il Governo faccia di tutto per alienarsi tanto i piccoli proprietari come i contadini in genere e specialmente quelli che sono possessori di una casetta o di un campicello.

Un giovane deputato — Alfredo Baccelli —, discutendosi il bilancio di agricoltura e commercio, ricordava non è gran tempo alla Camera che, dal 1.° Gennaio 1883 al 30 Giugno 1893, vale a dire in poco più di un decennio, sono avvenute 50,303 devoluzioni di fondi al Demanio per mancato pagamento di imposte. Nel solo anno 1892, si sono pronunziate 1881 devoluzioni per quote d'imposta non superiori a due lire, per modo che l'erario, per riacquistare la somma di lire 1900 d'imposte erariali, ha cagionato oltre 3000 lire di spese giudiziali ed ha espropriato 1881 proprietari. —

È questa sana opera di Governo? Mentre la Germania, nella chiarovaggenza del futuro, volendo porre argine al collettivismo che avanza, votò la legge del *Hofgut* e gli Stati uniti votarono l'*Homestead exemption bill*, memorii l'una e gli altri dell'antica istituzione dell'*hereditum*, che diede tanta forza alla costituzione della proprietà romana, noi invece gettiamo i piccoli proprietari nella bocca del fisco. Così facendo, generiamo la più funesta delle mani-morte, la manomorta della Stato.

Una riforma tributaria delle quote minime è più urgente che mai.

Bisogna confessare che da parte dello Stato tutto sembra che sia fatto e si faccia per avere nei contadini e nei piccoli agricoltori — che vivono a milioni in Italia, oppressi dal peso insostenibile delle imposte, sprovvisti di cibi e di abitazioni salubri — altrettanti nemici.

È saputo e risaputo quanto per l'agricoltura spendono gli altri Stati, ma giova ripetere che in Italia — paese essenzialmente agricolo — si spende assai meno di quanto si spende altrove e non soltanto assolutamente, ma anche relativamente.

Nè la scarsa cifra stanziata in Italia, inferiore ai cinque milioni, è veramente tutta rimasta all'agricoltura. Troviamo — per esempio — in questa cifra lire 1.380,000 per le razze equine. Ora tutti vedono quale enorme sproporzione esiste a vantaggio di questo stanziamento, che è fatto solo per una parte dell'allevamento degli animali il quale a sua volta non rappresenta che una porzione dell'agricoltura.

Qui — diceva giustamente il citato Alfredo Baccelli — noi sentiamo la presenza di un gran signore, del re dei bilanci, del bilancio della guerra, il quale è venuto a far visita anche in casa della cenerentola dei bilanci, perchè certo, se non fossero i riguardi della guerra, noi non avremmo uno stanziamento così cospicuo come cotesto.

Se prescindiamo da quanto si spende per le miniere, per i boschi, per la meteorologia e per altre ed altre ragioni, noi troveremo che a tutti i servizi indirizzati a stimolare la produzione agraria non soccorre che mezzo milione!

Le conseguenze delle misere assegnazioni di bilancio le vediamo riflesse in tutti gli ordinamenti agrari e specialmente nella istruzione agraria.

Mentre si approfondono tanti quattrini per la istruzione elementare — e noi sappiamo quali ne sono i risultati —, quella agraria è quasi trascurata e quel po' che esiste è costituito a rovescio.

Le scuole pratiche di agricoltura non rispondono allo scopo. Nei corsi triennali, di 20 ore settimanali ciascuno in media, non sono comprese che quattro ore circa alla settimana per l'insegnamento agrario; tutto il resto è dedicato alla storia, alla geografia, alla letteratura, che non bastano davvero a formare il buon agricoltore. È l'effetto di tale ordinamento della istruzione agraria nostra è lo scarso numero di studenti che frequentano queste scuole. Infatti, noi vediamo frequentare alle scuole da appena 1000 studenti, mentre ne contiamo circa 73,000 di scuole classiche, 44,000 di scuole tecniche, 17,000 di Università, 27,000 di scuole industriali e commerciali. Nella nostra nazione eminentemente agricola, dovrebbero gli studenti, che frequentano le scuole agrarie, essere in numero per lo meno uguale a quello degli studenti che frequentano le scuole secondarie. E ciò avverrebbe se si attirasse la gioventù, che sorge in queste scuole, dopo averle migliorate; se la si attelasse con tutti i modi, premi, agevolazioni ecc., tra cui la diminuzione — per esempio — della ferma, il volontariato di un anno senza spesa, e così via. E i mezzi? si dirà. Durante l'ultima discussione sul bilancio di agricoltura, è stato dimostrato che i mezzi vi sarebbero, senza bisogno di sacrifici di sorta.

In Italia, il patrimonio delle Opere pie — con iscopo di studio o borse di studio — sorpassa i 32 milioni.

Queste Opere pie non sono state trasformate, perchè il Consiglio di Stato ha ritenuto che, secondo l'ultima legge, non siano trasformabili. Ma chi crede che veramente si debba, oggi, eccitare altri giovani a divenire medici, architetti, avvocati, aumentando tra i professionisti quella terribile concorrenza di cui siamo testimoni? Ma non sarebbe più savio consiglio impedire la fabbrica degli spostati, e rivolgere invece il pensiero alle scuole di agricoltura, ben inteso riformate e rinvigorite, invitando il flusso della gioventù che sorge ad entrare in questo alveo buono e salutare? Una volta costituita l'istruzione agraria, c'è un altro grave problema che reclama una soluzione, quello del credito agrario, che può funzionare colle casse rurali, tipo *Raiffeisen*, le quali fecero già ottima prova in Germania e cominciano a farla anche da noi per opera dell'On. Wollemborg, ma che per la loro diffusione hanno bisogno di chi se ne occupi.

In varie provincie dell'Alta Italia — come si sa — tali casse si vanno oggi moltiplicando e fioriscono assai.

Se lo Stato continuerà l'incuria, la trascuratezza e l'oblio dei piccoli proprietari e dei contadini in genere, non si dovranno meravigliare se raccoglierà i frutti di tale opera deleteria.

Se vi sarà da sorprendersi di una cosa, sarà

di questa: che il risultato non sia stato più rapido ed energico

G. M.

DUE GRANDI EDIZIONI ITALIANE

IL DANTE e il MANZONI illustrati.

I fascicoli di saggio delle due grandi pubblicazioni Hoepliane: I Promessi Sposi e il Dante illustrato nei luoghi e nelle persone sono ora pubblicati. — E sono due edizioni davvero superbe per il lusso della carta e l'importanza artistica della illustrazione. — La Divina Commedia si presenta sotto un aspetto nuovissimo e notevole. — Corrado Bisci ha riprodotto in 400 illustrazioni e 80 tavole tutti i luoghi a cui Dante accenna fotografandoli dal vero, così si vedono a mò d'esempio la fove del Po; l'Arbia nel piano di Montesperti; l'Arno dove nasce; il Tevere, dove si disserra e dove si insalza, ecc., ecc. — Certo, leggendo il poema col commento di queste illustrazioni, il lettore acquista dirò così l'idea del color locale, vede l'epopea dantesca sotto un aspetto non veduto ancora. Tecnicamente, le riproduzioni sono quanto di meglio può fare l'industria grafica, certe « nuances » e lievi sfumature danno all'apparenza del quadro.

I Promessi Sposi, il pubblico lo sa, sono illustrati da Gaetano Previati, il geniale artista che vinse il premio di diecimila lire al concorso Hoepli. Da questo fascicolo di saggio, nel quale il pittore e l'editore hanno presentato i disegni più vari per mostrare l'insieme dell'opera, emana un'interpretazione del classico romanzo affatto nuova. Non più le convenzionali figure dei personaggi, noti a tutti per essere state ripetute sempre in quell'aspetto; il Previati ha voluto un'opera illustrata secondo l'arte moderna e le scene ch'egli ci presenta hanno sul lettore un fascino potente perchè sanno eccitare il sentimento; v'è là dentro della poesia grande, sincera... Ne giudichino i lettori domandando all'Hoepli un fascicolo di saggio.

Riguardo al modo di pubblicazione, queste due opere esciranno a fascicoli (36 per ogni opera) a lire una ciascuno. Il Dante sarà completo nel 1897, il Manzoni nel 1898.

Certo, fra tutte le edizioni dei classici ora esistenti queste saranno le migliori e per due ragioni notevolissime: 1.° Perchè vengono alla luce in un'epoca in cui le arti grafiche hanno raggiunto il massimo sviluppo e ci presentano delle riproduzioni che sono veri miracoli di verità ed esattezza; 2.° Perchè sono dirette da due autori e da un editore che altamente professano il culto dell'arte secondo i più moderni intendimenti.

NB. Ciascuna opera si comprà di 36 fascicoli, al costo d'una lira ciascuno: usciranno, ogni mese, due fascicoli del Manzoni, e due di Dante. Pagando anticipatamente, il prezzo di associazione è di L. 23 per ogni opera. Rivolgersi all'ed. Hoepli Milano.

Ai nostri lettori presentiamo le recenti novità editoriali della Casa R. Bemporad e F. di Firenze. Eccone i titoli:

Sui monti (L. 1) di Olga di Renan — un'eletta di pensieri da cui traluce tutta la squisitezza dell'animo gentile, pieno di idealità in cui li scrisse. — *Tra una risata e l'altra* (L. 1) di L. Verni, con un disegno artistico del Kienerk: è un mesto episodio della vita odierna, che scaturisce dal contrasto di chi sente i rossori e l'umiliazione della miseria, e chi non la intende e non la vuol conoscere, pur avendo buon cuore. Le autrici dei due volumetti si mostrano due culte signore: appartengono alla aristocrazia toscana. — L'autore di *Lucignolo*, l'indimenticabile romanzo per ragazzi, si presenta nei *Quattro sognatori*, (L. 2,50) letterato e critico erudito, facile e brillante: interessanti e originali i suoi studi sui posti Pascoli, D'Annunzio, Marradi e Baccelli. — Alfonso del Guasta scrisse una saporita fantasia dal titolo: *Armi, cani ed amori*; e infine il Prof. Pederzoli del R. Liceo di Prato offre agli studenti liceali *Elementi di letteratura latina* (L. 1,50), un lavoro fatto con esperienza didattica lodevolissima, sgombrato di pedanteria, e ricco di una erudizione attraente e facile. Studiati con molta cura sono i periodi storici, e gli autori che vi brillavano, e le opere loro. È un libro che anche ai non studenti, ma pur sempre studiosi, piacerà di certo; e ad essi pure lo raccomandiamo.

CESENA

Nozze Sabaude — Agli omaggi, che abbiamo pubblicato nello scorso numero, aggiungiamo volentieri questi due indirizzi che il Comm. Angelo Ferri, della cui amicizia ci onoriamo, ha mandati a S. M. il Re ed a S. A. R. il Principe di Napoli:

Sire,

Montiano, 22 Ottobre 1896.

Sire, le nozze del Figliuol Vostro, sì caro Nome a ridire, trasportano a ripensare la storia di due eroiche Case: storia non di popoli oppressi, ma d'inclite gesta

per aver patria e libertà, coronate del premio che talvolta la Fortuna invidia, e non può ai costanti rapire. E dalle congiunte adriatiche sponde alle consapevoli Alpi ferve un alto clamore di fausti presagi, di voti, di speranze.

Sire, date vena a me, che oggi, nell'aspettata candido di, fra le mille voci suonanti d'ogni intorno, ardisco introdurre la povera ed umile mia. Valgami, nel benigno Animo Vostro e dell'Augusta Regina, e della diletta regal Coppia felice, l'antica fiamma d'amore e di fede, che sempre la scaldava ed avviva.

Con leale profondo ossequio

DI VOSTRA MAESTÀ
Umilissimo Devotissimo Suddito
ANGELO FERRI
GIUDICE CONCILIATORE.

Altezza Reale,

Montiano, 22 Ottobre 1896.

Nel di solenne delle Vostre nozze, caro a ogni italo cuore, piacciavi, inclito Principe, ricevere pur da me umile gli augurii che il memore pensiero mi detta, e l'età mia che precipita non lascia essere men pronti e vivaci:

Iddio consoli la Eletta Vostra di Prole emula della virtù, che intorno ad ambedue le vostre Case raccolse popoli divisi ed oppressi; e, sfacciati gli impeti barbarici, vinti gli odi, le invidie, la Fortuna, sollevoli nel civile consorzio in dignità di liberi Stati. Vivete molti e molti anni co' Regali Parenti alle dolcezze de' severi domestici gaudi; durate ornamento e scudo di questa diletta Italia, che oggi vi guarda ed ammira, e in voi, e in se stessa esaltandosi, vi rinnova, non vanamente, il saluto dell'antico suo Vate — « Ave spes altera Romae. »

DI V. A. REALE
Devotissimo Umilissimo Servitore
ANGELO FERRI
GIUDICE CONCILIATORE.

Pubblichiamo pure di buon grado il seguente telegramma, che ci viene gentilmente comunicato:

A. S. E. il Gen. Ponzio Vaglia Primo Aiutante di Campo di S. M.

ROMA

Mi permetto pregarla di voler presentare a nome mio ed in quello di tutti gli impiegati finanziari di questa Provincia a S. M. il Re, coi nostri dovuti ossequi, le sincere nostre felicitazioni per le auspicate nozze di S. A. il Principe ereditario, poichè se negli Augusti Sposali S. M. vede compiuti i voti del paterno suo cuore, noi Italiani riconosciamo in essi la continuazione gloriosa delle tradizioni di Casa Savoia.

Intendente NAPOLEONE ASCOLI.

Agli omaggi, riferiti nel numero scorso ed in questo, pervennero, finora, le seguenti risposte:

Sindaco — CESENA

Augusti Sovrani, Reali sposi rispondono con vivi ringraziamenti agli affettuosi omaggi e voti di codesta Città che unisce in un affetto patria e dinastia.

Reggente Ministero Real Casa
TEN. GENERALE PONZIO VAGLIA.

Contessa Maria Roverella

CESENA

A Lei ed alle altre gentili Signore, che, con devote e reverenti felicitazioni, si sono fatte interpreti della parte presa dalle cittadine cesenati alla materna esultanza dell'Augusta Sovrana, mi è grato porgere l'espressione dei più sentiti reali ringraziamenti per tanto gradita dimostrazione di ossequio affettuoso.

La Dama D'onore
MARCH. DI VILLANARINA.

Società Reduci Patrie Battaglie

CESENA

Augusti Sovrani e reali Sposi ringraziano codesto patriottico Sodalio della prova di affetto loro data associandosi alla gioia ed ai Voti della real famiglia.

Reggente Ministero Real Casa
GEN. PONZIO VAGLIA.

Presidente Circolo Costituzionale

CESENA

Augusti Sovrani hanno assai graditi i sentimenti di codesta patriottica Associazione e la ringraziano anche a nome dei Reali Sposi della parte presa alla gioia della Dinastia.

Il Reggente il Ministero della R. Casa
TENENTE GENERALE PONZIO VAGLIA.

Intendente di Finanza

FORLI

Augusti Sovrani e Reali Sposi rispondono coi loro ringraziamenti agli affettuosi sentimenti dei quali Ella si è reso interprete in questo fausto giorno.

Reggente Ministero Real Casa
TEN. GENERALE PONZIO VAGLIA.

Il Dott. D. Teodorani — Riferimmo già il disguido incidente occorso al nostro amico dott. Domenico Teodorani, Segretario di Prefettura, a Pesaro. Siamo ora lieti di pubblicare che il Ministero gli ha data una duplice prova di fiducia sia col trasferirlo all'importante residenza di Siena, sia col commettergli il delicato ufficio di R. Commissario del Comune di Raiano (Circondario di Sulmona). E, mentre facciamo voto perchè l'amico nostro, nell'ufficio affidatogli, riesca a procurar vantaggio alla cosa pubblica ed onore a se stesso, riferiamo il manifesto, col quale egli ha assunta le proprie funzioni:

MUNICIPIO DI RAIANO

Raianesi!

Assumo oggi l'ufficio di R. Commissario Straordinario del Vostro Comune, cui mi volle preposto il Governo del Re.

Conscio della difficoltà del mandato e dei doveri che esso impone, volgerò ogni mio studio ai gravi e urgenti problemi dell'azienda municipale, e cercherò, con la legge e per la legge, di essere vigile custode e difensore dei vostri comuni diritti e interessi; di dare assetto e incremento, ove occorra e per quanto il consenta la brevità del tempo, ai pubblici servizi.

Ardo e complesso presentasi invero il compito affidatomi; nè colle sole mie forze potrei presumere di superarlo, se non mi sorreggessa la lusinga di trovare in Voi fiducia, consiglio e aiuto.

Faccio adunque appello, e spero non indarno, alla valida e concordante cooperazione di quanti antapòr debbono o sanno al proprio il pubblico bene.

Con siffatti intenti vi porgo il mio primo saluto e mi accingo al lavoro al grido di *Viva il Re!*

Dalla civica residenza, 28 ottobre 1896.

IL R. COMMISSARIO
TEODORANI.

41.511 è — come annuncia il solito manifesto, pubblicato per l'annuale commemorazione dei defunti — il numero dei sepolti nel Cimitero urbano dall'epoca della sua fondazione (1813). Quante memorie, quanti rimpianti vanno insieme accumulati in quella cifra, che equivale già a quasi quattro volte l'attuale popolazione della città e dei suburborgi insieme uniti! Nella mesta ricorrenza, ripensando a tanti degni cittadini, in cui l'amore della nativa città non languì mai nella vita, ed eccitiamo ad imitarli a prò del pubblico bene, mandiamo ad essi un memore, grato, riverente saluto.

I Reduci dalle P.P. Battaglie, associando la commemorazione di Mentana a quella dei compagni defunti, si recheranno a depor corone votive nel pubblico cimitero.

Promozione — Il Maggiore Cav. Giuseppe Eugenio Caligaris, Comandante il Battaglione dei Bersaglieri qui di presidio, è stato testè promosso a Tenente Colonnello e destinato a comandare il 2.° Bersaglieri di stanza a Cremona. I nostri più sentiti rallegramenti per la ben meritata promozione.

Per le famiglie dei caduti in Africa — La Croce rossa italiana ha raccolte L. 171,000 da erogarsi in sussidi di L. 200 ciascuno, ad 855 famiglie povere di soldati, graduati di truppa, ed ufficiali, caduti nell'ultima campagna d'Africa.

Per espressa volontà degli oblatori, la distribuzione dei sussidi sarà fatta preferibilmente, e per ordine di precedenza, alle famiglie povere che si trovino nei seguenti casi: 1.° figli orfani minorenni dei caduti in Africa (il sussidio sarà consegnato al loro tutore legale); 2.° vedove con orfani (il sussidio sarà rimesso alla vedova); 3.° genitori senz'altri figli maggiorenni; 4.° genitori senza altri figli; 5.° vedove; 6.° sorelle orfane nubili (il sussidio sarà distribuito in parti eguali alle stesse).

Le domande in carta libera dovranno essere rimesse al Sotto-Comitato della Croce rossa, esistente nel Comune ove reside la famiglia che richiede il sussidio, ed in quelle località mancanti di un Sotto-Comitato della Croce rossa, le domande dovranno essere indirizzate al Sotto-Comitato della città più vicina.

Ad ogni domanda dovranno unirsi i seguenti documenti, tutti in carta libera:

1.° Certificato del Sindaco o del comando delle truppe d'Africa, comprovante la morte del militare; 2.° stato di famiglia rilasciato dal Sindaco comprovante la povertà della famiglia che chiede il sussidio.

Le domande, raccolte dai vari Sotto-Comitati della Croce rossa, e da essi esaminate, saranno, se ritenute regolari, trasmesse al Comitato centrale dell'Associazione medesima, il quale, per tramite dei Sotto-Comitati, o dei rispettivi Sindaci, farà pervenire il sussidio alle famiglie interessate.

Sotto-Comitato di Cesena
Dott. MORI.

Concorso a premi — Con R. Decreto 28 Agosto p.p., è stato bandito un concorso a premi per i magazzini rurali di consumo e per le società cooperative, pure rurali. Per ischiarimenti, rivolgersi alla segreteria municipale.

Reclame — Fra gli annunci della giornata trovai un avviso della conosciuta rispettabile Casa bancaria Sigg. Valentin & C.° di Amburgo. Noi raccomandiamo l'attenzione speciale dei nostri lettori per questo annuncio, osservando espressamente, non essere questa intrapresa una privata, ma bensì una Lotteria di Stato autorizzata e garantita dal Governo.

Una cosa interessante — L'annuncio di fortuna di SAMUEL HECKSHER senr. Amburgo che si trova nel numero d'oggi della nostra gazzetta è molto interessante. Questa casa ha acquistato una sì buona reputazione per il pronto e discreto pagamento delle somme guadagnate qui e nei contorni che preghiamo tutti i nostri lettori d'attendere al suo annuncio d'oggi.

Stato Civile — Dal 23 al 29 Ottobre 1896.
NATI — 19 Legittimi m. 6 f. 6 — Illegittimi m. 3 f. 4
Esposti m. 0 f. 0.

MORTI N. 16 a dom. — Fiamana Filomena a. 47 mass. coniug. di S. Rocca — Zani Primo a. 20 col. col. di Casale — Abbondanza Federico a. 71 col. coniug. di s. Giorgio — Rossi Paolo a. 66 fattor coniug. di s. Bartolo — Battistini Francesco a. 76 capomugnaio ved. di s. Bartolo — Battistini Giacomo a. 81 bracc. ved. di s. Andrea — Burioli Domenica a. 24 bracc. coniug. di s. Giorgio — Savini Biagio a. 69 caffettiere coniug. di s. Pietro — Osp. — Calli Giuseppe a. 84 bracc. coniug. di Bagnile — E. N. 7 bambini sotto ai 7 anni.
MATRIMONI — Nessuno.

— CARLO AMADUCCI — Gerente —
Cesena, Tip. Biasini di P. Tonzi — 1896.

DA AFFITTARE

IN CESENA VIA MASINI N. 24.

Un appartamento al 2° piano con bassi comodi.

Rivolgersi per trattative a Guglielmo Cacchi.

Il Chirurgo-Dentista

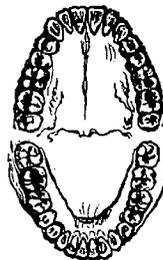
Specialista per le malattie della Bocca
ROSETTI MORANDI nei mesi di Settembre, Ottobre e Novembre, riceve ogni Sabato a CESENA in via Dandini N. 7.

NOTA. — In causa del molto lavoro le Dentiere artificiali debbono essere ordinate per tempo. Non si riparano i lavori fatti da altri Dentisti.

ISTITUTO CONVITTO NAZIONALE

Via S. Reparata, N. 62 - Firenze

È l'Istituto in Italia che ha dato i più splendidi risultati. Ed eccone la prova: Tutti gli alunni che presero gli esami di licenza furono dichiarati idonei, e lo stesso Commissario Regio cav. prof. Giovanni Benedetti si rallegrò vivissimamente cogli alunni, coi professori, con la Direzione.
Ogni commento è inutile.



CAMPORRESI

Chirurgo Dentista

Per la

CURA DELLA BOCCA

e
DENTI ARTIFICIALI

irricognoscibili dai veri

riceve ogni SABATO a

Cesena, dalle 9 alle 16 in VIA OREFICI N. 5
— CASA MONTANARI.

Il Vermouth tonico-digestivo alla Noce Vomica, preparato dalla Farmacia chimica MONTMAGGI, è indicatissimo per le persone deboli, convalescenti, per quelle che hanno difficili le digestioni, e che soffrono di inappetenza.

ANTICANIZIE-MIGONE

È un preparato speciale indicante per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. — Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria, né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cute, fa sparire la forfora.



ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano.
Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi rimbussò ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.
Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei capelli facendoli scaturire totalmente pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.
PERRASI ESTICO.
Coda L. 4 in bottiglia, esportare conosciuti 80 per la spedizione per mezzo postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franco di porto. Trovosi da TUTTI I FARMACISTI, PROFUMIERI e DRUGGISTI.
Deposito generale di A. MIGONE & C., Via Torino, 12 — Milano.

Primo premio ev. 500.000 Marchi o 625.000 Lire in oro.

ANNUNZIO

DI **FORTUNA.**

no garantiti dallo Stato.

Invito alla partecipazione alle probabilità di guadagno delle grandi estrazioni di premi garantiti dello Stato di Amburgo, nelle quali debbono forzatamente uscire

marchi 10 Milioni 746,990.

In queste estrazioni vantaggiose, le quali, secondo il prospetto, contengono solamente 112.000 lotti escono i seguenti premi.

Primo premio ev. 500.000 Marchi	46 prem. di 5,000 Marchi
premio di 300, 1 prem. di 200, 1 prem. di 100, 2 prem. di 75, 1 prem. di 70, 1 prem. di 65, 1 prem. di 60, 1 prem. di 55, 2 prem. di 50, 1 prem. di 40, 3 prem. di 20, 21 prem. di 10,	105 prem. di 3,000 Marchi 206 prem. di 2,000 Marchi 782 prem. di 1,000 Marchi 1348 prem. di 400 Marchi 42 prem. di 300 Marchi 138 prem. di 200, 150 M. 35327 prem. di 155 M. 8961 pr. di 134, 103, 100. 9249 prem. di 73, 45, 21 M. totale 56,240 premi.

che usciranno in 7 parti nello spazio di alcuni mesi. Il primo premio che nella prima classe ammonta a 50.000 Marchi, aumentasi nella 2a classe a 55.000. 3a classe a 60.000, 4a classe a 65.000, 5a classe a 70.000, 6a classe a 75.000, 7a classe a 200.000 e col premio di 500.000 event. a 500.000 Marchi.

Per la prima classe la di cui estrazione è fissata ufficialmente, costa

un lotto intero	Lire 3. —
„ mezzo lotto	„ 4. —
„ quarto d'un lotto	„ 2. —

I premi per i lotti delle seguenti classi come pure il listino della estrazioni trovansi sul piano ufficiale munito della somma del stato e che dietro richiesta spediscono anticipatamente gratis e franca.

Ogni partecipante riceve immediatamente dopo l'estrazione la lista ufficiale delle vincite senza farne la domanda.

Il pagamento e l'invio delle somme guadagnate si fanno da me direttamente a prontamente agli interessati e sotto la discrezione più assoluta.

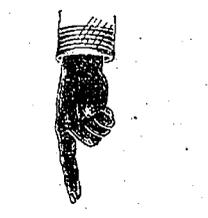
Ciascuna domanda si può fare con vaglia postale o con lettera assicurata.

Si pregano coloro che vogliono approfittare di questa occasione, di dirigere fino

al 19 Novembre u. c.

essendo vincia l'epoca dell'estrazione in tutta fiducia i loro ordini a

Samuel Heckscher senr.,
BANCHIERE E CAMBISTA, AMBURGO. (Germania.)



CASA DI SALUTE
PER LE MALATTIE CHIRURGICHE
DEI DOCTORI
GIONIMI E DELLAMASSA
CESERA - Palazzo Leonardi, Via Ieri, 10 - CESENA
Sezione speciale per la cura radicale delle Emorie.
Operatore il Dottor GIOMMI. —
Pensione di L. 5, 5, 5, 5.

Amministratore
Chirurgico
Dott. GIONIMI
tutti i giorni
dalle 10 ant.
all'1 post.

GRANDE LOTTERIA DI CAPITALI

Garantita legalmente dal supremo Governo ad Amburgo

500.000
Marchi

come la più grande Vincita offerta nel caso il più fortunato della Grande lotteria di capitali di Amburgo garantita dallo Stato.

Ma in ogni caso:

1 Premio di M	300000
1 Vincita di M	200000
1 Vincita di M	100000
2 Vincita di M	75000
1 Vincita di M	70000
1 Vincita di M	65000
1 Vincita di M	60000
1 Vincita di M	55000
2 Vincita di M	50000
1 Vincita di M	40000
3 Vincita di M	20000
21 Vincita di M	10000
46 Vincita di M	5000
106 Vincita di M	3000
206 Vincita di M	2000
782 Vincita di M	1000
1348 Vincita di M	400
35327 Vincita di M	155
18390 Vinc. di M	300, 200,
150, 134, 104, 100, 73, 45, 21.	

La Lotteria dei Capitali molto importante, autorizzata dal supremo Governo di stato ad Amburgo, è garantita dalla proprietà totale di stato, contiene 112 mila Cedole origin. dei quali 56,240 devono guadagnare con sicurezza. Il capitale totale che si può vincere in questa lotteria è quasi di:

15,000,000
DI LIRE

La combinazione favorevole di questa lotteria di denaro è in tale maniera combinata che, 1.562,240 premi indicati qui sopra saranno divisi con sicurezza in sette classi successive.

Il lotto principale della prima classe è di M. 500.000, seconda classe M 55.000, ammonta nella terza M 60.000 nella quarta a M 65.000, nella quinta a M 70.000, nella sesta a M 75.000 nella settima a M 500.000, ma in ogni caso a 300.000, 200.000 M.

La casa di commercio sottoindicata invita rispettosamente a volere interessarsi in questa Grande Lotteria di Capitali.

Le persone che desiderano dare degli ordini, sono pregate di aggiungere l'ammontare relativo in biglietti della Banca d'Italia, o di altro paese europeo, o in francobolli, o più comodo sarà inviare il danaro con mandato postale internazionale o Buoni di posta italiana.

Per l'estrazione della classe.

1 biglietto originale intero costa Lire 8. —
1 mezzo biglietto originale costa „ 4. —
1/4 di biglietto originale costa „ 2. —

Ciascuno riceverà i biglietti originali provvisti dello stemma di Stato, e nello stesso tempo il piano ufficiale delle estrazioni, dove si vedranno tutti i dettagli necessari. In seguito dopo l'estrazione ogni interessato riceverà la lista ufficiale dei premi estratti, provvista dello stemma di Stato.

Il pagamento dei lotti si farà secondo il piano pronuntato, sotto la garanzia dello stato. I premi sono pagabili in Reichsmark. In caso che contro la nostra aspettativa, il piano delle estrazioni non convenga ad uno degli interessati noi siamo pronti a ricevere in restituzione i biglietti che non convengono ed a restituire l'ammontare ricevuto. Preghiamo di volerci inviare gli ordini più prontamente possibile, ma in ogni caso prima del

10 Novembre 1896.

VALENTIN & Co
Casa Bancaria
Città libera (Germania). **AMBURGO**

Chi desidera il piano ufficiale delle estrazioni si invia gratis prima, per prenderne conoscenza.

Volete digerire bene?

Sovrana per la digestione, rinfrescante, dietetica è

L'acqua di

NOCERA-UMBRA

MILANO

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per sani, per malati e per semi-sani. Il chiarissimo Prof. De-Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo.

L. 18,50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Pastangelica per Famiglia

pastina alimentare fabbricata coll'acqua minerale alcalina di Nocera Umbra, la quale, per le sue proprietà igieniche e i sali magnesiaci in essa contenuti, le conferisce una eccezionale digeribilità, conservandole una notevole compattezza.

Le signore delicate, i raffinati del gusto, gli uomini di affari cui l'eccesso di lavoro monta dispendio alle dispense, tutti coloro insomma che amano o debbono nutrirsi di cibi semplici, sostanziosi e leggeri, non mancheranno di serbare le loro preferenze alla Pastangelica. « Una buona maestra di Pastangelica nutrisce senza affaticare lo stomaco »

Scatola da 1 Kg. L. 1. — da 1/2 Kg. L. 0,55 da 250 grammi L. 0,35.

Per spedizioni in pacchi postali anticipare anche la spesa di porto.

Nella scelta di un liquore conciliato la bontà o i benefici effetti

Volete la Salute?

IL Ferro-China-Bisleri

è il preferito dal buon gustai o da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof. Senatore Scamola scrive: « Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloremie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità ».

MILANO

CESENA

Tipografia Biasini Tonti

Trovansi in vendita a Cent. 10 la copia, la Scrittura colonica di fondi rustici, compilata in base alle prescrizioni del Codice di Commercio.